

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 7 (2005)
Heft: 3

Artikel: Drammi in acque torbide
Autor: Mathys, René / Stöcklin, Regula
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001631>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La zattera della morte

■ **Dinamica dell'incidente:** Un gruppo con due adulti e sei bambini si avventura in una discesa sul fiume con una zattera che loro stessi hanno costruito. Quando cercano di gettare l'ancora la zattera si capovolge ad una ventina di metri dalla riva.

■ **Conseguenze:** Un ragazzo annega, gli altri sette passeggeri riescono a raggiungere la riva.

L'inchiesta evidenzia notevoli carenze tecniche nella costruzione della zattera.

■ **Circostanze:** La causa dell'incidente è la corda dell'ancora troppo corta, che una volta lanciata ha fatto inclinare la zattera verso il basso trascinandola poi in acqua. Su questo tratto di fiume per la navigazione in zattera è necessaria un'autorizzazione cantonale, che non era stata richiesta. Tra l'altro un permesso viene dato solo se tutti i componenti dell'equipaggio indossano un giubbotto salvagente, cosa che nessuno aveva fatto nel caso in esame.

■ **Valutazione:** Il responsabile della zattera ed il suo superiore, che aveva autorizzato la discesa, sono stati condannati per omicidio colposo ad una pena detentiva con la condizionale.

■ **Conclusioni:** Nelle attività su fiumi o laghi rispettare le disposizioni cantonali in materia. Nelle attività con zattere o barche usare sempre il salvagente.

Bagnino disattento

■ **Dinamica dell'incidente:** Due giovani nuotano fino alle boe di demarcazione che delimitano la zona riservata ai bagni, ancorate ad una cinquantina di metri da riva. Mentre ritornano a riva improvvisamente uno dei due scompare dopo aver sostenuto per un po' il compagno che accusava segni di stanchezza. Quest'ultimo viene salvato da un bagnante che lo trasporta a riva.

■ **Conseguenze:** Dopo tre tentativi di immersione si riesce a recuperare il ragazzo, che nonostante i tentativi di rianimazione muore poche ore dopo in ospedale.

■ **Circostanze:** Una ragazza aveva segnalato i fatti al bagnino responsabile del controllo della spiaggia, che inviava un bambino di dieci anni a chiamare in aiuto gli altri bagnini, senza dargli indicazioni precise. In tal modo si è perso tempo prezioso prima che potesse partire un'imbarcazione di salvataggio.

■ **Valutazione:** Il bagnino in servizio sul lido è stato condannato ad una pena detentiva con la condizionale per omicidio colposo. Un suo collega ed il direttore del lido sono stati assolti.

■ **Conclusioni:** Il controllo dei bagnanti richiede elevato senso di responsabilità e concentrazione. Prevedere impieghi di breve durata.

Svista fatale

■ **Dinamica dell'incidente:** Una giovane maestra in servizio da sole tre settimane porta la classe in piscina e la affida alla docente di educazione fisica per la lezione di nuoto. Solo parecchi minuti dopo la fine della lezione ci si accorge che manca un allievo, ritrovato poi esanime sul fondo della vasca.

■ **Conseguenze:** Nonostante i tentativi di rianimazione il ragazzo muore in ospedale.

■ **Circostanze:** L'allievo non sapeva nuotare e non era di madrelingua italiana. Non si è pensato a segnalare chiaramente la parte profonda e a verificare che tutti gli allievi erano usciti dall'acqua.

Incidenti in acqua

Drammi in acque

Quando si verifica un infortunio in acqua si deve sempre fare i conti con conseguenze gravi. Di seguito riportiamo alcuni esempi, purtroppo, realmente accaduti. Si poteva certamente evitare il peggio se si dava maggior importanza alle misure di sicurezza.

René Mathys, Regula Stöcklin

Foto: Daniel Käsermann

■ **Valutazione:** La docente di educazione fisica è stata condannata con la condizionale per omicidio colposo. La docente di classe è stata assolta in quanto essendo inesperta si era completamente affidata alla collega.

■ **Conclusioni:** Nelle lezioni di nuoto tenere sotto controllo costante gli allievi, soprattutto chi non sa nuotare.

Prima e ultima lezione

■ **Dinamica dell'incidente:** Nell'ambito di una lezione di nuoto con un gruppo di 15 allievi si è verificato un tragico incidente in piscina. Il docente X responsabile del controllo del gruppo, mentre era in corso la fase di riscaldamento ordinata dall'istruttore di nuoto Z scopriva sul fondo della vasca il corpo di una ragazza di 14 anni, originaria delle Filippine.

Conseguenze: Dopo le prime misure d'emergenza la ragazza viene subito trasportata in ospedale, dove muore però due giorni dopo.

Circostanze: L'istruttore di nuoto Z non si era accorto che la ragazza partecipava per la prima volta alla lezione, per cui non le aveva fatto svolgere il test attitudinale previsto per i nuovi arrivati.

Valutazione: L'istruttore di nuoto è stato condannato dal tribunale cantonale ad una multa di 5'000 franchi per omicidio colposo con sentenza definitiva. Il docente X dal canto suo ha proseguito i ricorsi contro la sua condanna fino al Tribunale federale. I giudici di Losanna hanno accettato il ricorso e stabilito che l'accaduto non può essere imputato penalmente a X, che va pertanto assolto.*

Secondo i giudici X si trovava in una cosiddetta posizione di garante, in quanto come docente accompagnatore doveva osservare i bambini durante il riscaldamento in acqua. L'annegamento della ragazza non deve portare a concludere argomentando a contraris una violazione del dovere di diligenza di X. Sulla base delle circostanze concrete e delle sue conoscenze X non poteva né doveva riconoscere il pericolo che andava incontro. Il suo compito consisteva nell'osservazione dei pericoli di carattere generale cui nel corso di un riscaldamento in acqua vanno incontro tutti i giovani che sanno nuotare, per cui non doveva interpretare la sua funzione di sorveglianza come si farebbe nel caso di persone che non sanno nuotare, di cui non si conoscono le capacità natatorie o nel caso di bambini piccoli. Il non aver attuato misure di sorveglianza particolari non può pertanto essere imputato a X come violazione del suo dovere di diligenza.

Conclusioni: Prima della lezione di nuoto chiarire accuratamente le capacità natatorie dei partecipanti ed informare accompagnatori ed addetti al controllo eventualmente presenti.

** Sentenza del Tribunale federale del 14.4.1997 (65.376/1996)*

I primi tre casi furono trattati da istanze giudiziarie cantonali; l'ultimo esempio è sfociato in una decisione del Tribunale federale.

torbide